

## CINEMA

### A proposito di Davis

Il grande cinema è leggerezza. I fratelli Coen, nella storia di un artista degli anni Sessanta, Llewyn Davis – cioè il cantante folk Dave van Ronk – parlano di una settimana di vita del giovane, abituato alla precarietà di rapporti, affetti e luoghi in una nevosissima New York: cerca successo e guadagno, ma senza compromessi con la propria arte. Davis va e viene con un gatto che trova e perde, metafora originale di un giro vitale, a cerchi concentrici, che è il ritmo del film, intriso di ebraico humour nero. L'attore Oscar Isaac fa suo lo stupore, la rabbia, l'incoscienza e la malinconia negli occhi del protagonista Davis. Il film, di una bellezza triste, con canzoni struggenti ed una fotografia pittorica, rivive un mondo. Sfiava il capolavoro.

Regia di Joel & Ethan Coen; con O. Isaac, C. Mulligan, J. Timberlake.



Giovanni Salandra

### I segreti di Osage County

Da una commedia teatrale di successo, un cast di attori eccezionali rappresenta con maestria le punte della drammaticità derivante dal confronto tra parenti, che si ritrovano per la morte del padre, dopo anni di lontananze e di incomprensioni reciproche. Caratteri forti, amarezze interiori, gravi devianze morali e, anche, malattie impietose. Il punto di incontro è nella villa dei genitori, sperduta nella pianura della Contea di Osage, la cui vastità accresce il senso di smarrimento. Positivo è che, nonostante i modi, il confronto ci sia, perché alla fine appare qualche accenno di sereno. Il film, profondo e coinvolgente, fa rimpiangere la sanità dei comportamenti e la continuità dei rapporti familiari.

Regia di John Wells; con M. Streep, J. Roberts, J. Lewis, J. Nicholson.



Raffaele Demaria

### Tutta colpa di Freud

Probabilmente siamo arrivati al punto che ci si deve accontentare. In fondo la commedia di Genovese, in cui si narrano le vicende del padre psicologo alle prese con le pene d'amore proprie e delle tre figlie, non è volgare, ha una o due gag non da buttare via e tenta la carta della corralità. Ma se si va appena oltre, viene fuori questa messa in scena molto (troppo) televisiva che tarpa ogni slancio narrativo, disegna personaggi bidimensionali e finisce per banalizzare la complessità della realtà.

Regia di Paolo Genovese; con M. Giallini, A. Foglietta, L. Adriani, V. Puccini, V. Marchioni, C. Gerini, A. Gassman.



Cristiano Casagni

## VALUTAZIONE DELLA COMMISSIONE NAZIONALE FILM

A proposito di Davis: consigliabile, problematico.

I segreti di Osage County: complesso, problematico (prev.).

Tutta colpa di Freud: consigliabile, superficialità.

## TEATRO

di Giuseppe Distefano



### Educazione siberiana

Il romanzo di Nicolai Lilin è ambientato nella Transnistria, dove è nato lo scrittore siberiano, da dieci anni in Italia. L'educazione è quella di un ragazzo cresciuto dal nonno Kuzja, maestro indiscusso delle bande criminali della regione. Loro sono gli Urka, i siberiani dai corpi tatuati, spediti al confino, dove si sono uniti lottando per la sopravvivenza. Il mezzo è il crimine ma con un rigido codice d'onore: «Un uomo non può possedere più di quello che il suo cuore può amare», è la prima regola del nonno, come anche rispettare i più deboli. Proibito tenere il denaro in casa e commerciare droga. Diventato un film approda ora in teatro con la regia di Giuseppe Miale Di Mauro. Narra di due fratelli in contrasto tra di loro: uno legato alle regole della tradizione siberiana, e l'altro attratto dalla ricchezza e dalla violenza. Per la scena il regista ha concentrato la storia su alcune tematiche: il male dell'uomo, la falsa felicità degli idoli del benessere, la battaglia interiore fra il sé e il mondo illusorio. Si perde un po' l'afflato epico della saga siberiana per un eccesso di didascalismo, e per un'inevitabile riduzione spaziale della scena, dove i personaggi si muovono in un interno domestico misero con, ad angoli, un altare d'icona; e, dietro, un palco rialzato che si apre e abbassa rivelando gli ambienti esterni dove si consumano i soprusi. Fino ad aprirsi durante il duello finale tra i due fratelli. Generosa, comunque, la prova degli attori guidati da Luigi Diberti.

Al Piccolo Eliseo di Roma. In tournée.

## MUSICA CLASSICA

di Mario Dal Bello

# Lorin Maazel

C. Franck, "Sinfonia in re minore".  
O. Respighi, "Fontane di Roma" e  
"Pini di Roma". Roma, Accademia  
Nazionale Santa Cecilia



Per i giovani che amano "sbacchettare", ossia diventare direttori d'orchestra, può essere utile assistere a un concerto con Lorin Maazel. Con lui si impara l'arte del dirigere che è, a ben vedere, l'arte della vita, se è vero che la musica è soprattutto "vita". Maazel, 84 anni asciutti, dirige da quando aveva nove anni: lo sponsorizzò il terribile Toscanini. E come il grande vecchio, Lorin usa una lunga e fine bacchetta, sta dritto sul podio – ogni tanto vi si appoggia (l'età...) – ed ha un gesto ampio, musicale, preciso negli attacchi, si muove con eleganza essenziale. La sua bacchetta "suona". Ha regalato un Franck gigantesco, raffinato, lento nel primo movimento così in bilico tra Brahms, Wagner e Mahler; nell'*Allegretto*, l'arpa e il corno inglese hanno cantato in modo celestiale per poi variare sottilmente e chiudere con un "ripieno" da grande organista (è lui l'autore celebre del *Panis Angelicus*...). Una sola sinfonia, ha scritto Franck, di "ansiosa serenità": per questo ci vuole un grande direttore. Poi si è passati allo scintillio descrittivo di Respighi: una Roma magica, lucente e ottimista. L'orchestra ha brillato in ogni sezione e Maazel l'ha trascinata in alto. ■



### SACRO GRA

Di Gianfranco Rosi. Cast di attori non professionisti. Vincitore a Venezia, il docufilm intreccia storie attorno al Grande raccordo anulare di Roma. Malinconia e realismo. Extra buoni con intervista al regista e uno speciale con R. Nicolini. In italiano. RaiCinema (m.d.b.)



### UN GIORNO DEVI ANDARE

Di Giorgio Diritti. Con Jasmine Trinca. Una donna fugge dal dolore in Brasile, si dedica alla solidarietà, è fragile e forte insieme. Temi scottanti in un film poco capito. Ottimi extra sull'Amazzonia, clip musicale. In italiano. Rai Cinema (m.d.b.)



### I SONETTI DI SHAKESPEARE

154 sonetti, una sorta di poema dell'anima, dove i temi dell'amore, del dolore e del tempo che scorre sono affrontati con equilibrio tra sentimento e forma e dove la parola diventa musica. Traduzione in versi del poeta Roberto Piumini, letti da Stefano Accorsi. Emonslibri, CD Mp3 (g.d.)

## APPUNTAMENTI

a cura della Redazione



### PONTORMO & ROSSO

I due ribelli del Manierismo italiano ed europeo con confronti fra opere restaurate. "Pontormo e Rosso Fiorentino. Divergenti vie della Maniera". Firenze, Palazzo Strozzi, dall'8/3 al 20/7 (cat. Mandragora).



### L'OSSESSIONE NORDICA

Boecklin, Klimt, Klínger e gli scandinavi da Larsson a Munch come ispiratori di tanta arte italiana del '900. "L'Osessione Nordica". Rovigo, Palazzo Roverella, dal 22/2 al 22/6.



### FOTOGIORNALISMO E REPORTAGE

Una selezione di opere dalla raccolta di fotografia considerata dal punto di vista del suo potenziale documentario e di testimonianza con nomi come Weegee, Cartier-Bresson, N. Gidal, Capa, Bischof, Klein, Scianna. "Fotogiornalismo e reportage. Immagini dalla collezione della Galleria civica di Modena", fino al 13/4.



### SIMON HANTAÏ

La prima retrospettiva, a 5 anni dalla morte, di un protagonista dell'astrattismo del secondo '900, che, dopo un anno di soggiorno in Italia, scelse Parigi come sua seconda patria. "Simon Hantaï", Roma, Accademia di Francia, fino all'11/5.



### PÀDRAG TIMONEY

L'artista irlandese, vissuto a Napoli e ora a New York, torna per una rassegna monografica completa di pittura, foto, installazioni. Un mondo eclettico. Napoli, Madre, fino al 12/5 (cat. Electa).



### IL CORPO NELL'ANTICHITÀ

Dal British Museum di Londra, alcuni dei pezzi chiave selezionati dalle antichità greche e romane per celebrare il corpo in sette temi. "La bellezza del corpo nell'antichità". Martigny, Fondation P. Gianadda (Svizzera), fino al 9/6.